



POR FSE 2014 - 2020
REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2014-2020

“Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE

Anno 2017

SINTESI PUBBLICA

Art. 50 e Art. 111 Reg. (UE) 1303/2013
Allegato V - Reg. (UE) 207/2015 e Reg. (UE) 277/2018

Maggio 2018

INDICE

Sommario

Premessa.....	3
1. Stato di attuazione del PO	3
1.1 Attuazione degli Assi prioritari	6
Asse Occupabilità.....	6
Asse Inclusione Sociale.....	8
Asse Istruzione e Formazione.....	10
Asse Capacità istituzionale.....	12
Asse Assistenza Tecnica.....	13
1.2 Performance framework	13
2. Adempimenti procedurali.....	13

Premessa

La Sintesi pubblica della Relazione annuale di attuazione del POR FSE Veneto 2014-2020, è stata predisposta a cura dell'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 50, paragrafo 9, del Regolamento (UE) 1303/2013 e fornisce una panoramica dei principali risultati conseguiti dal Programma al 31.12.2017, illustrando le principali politiche e gli strumenti attuativi posti in campo. La sintesi nella sua versione definitiva viene resa disponibile alla pagina web dedicata al FSE 2014/2020 al seguente indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/guest/programma-operativo-fse-2014-2020>

L'analisi sullo stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020, evidenzia come l'azione programmata si sia sviluppata su specifici temi quali in particolare:

- Il sostegno al tessuto imprenditoriale del Veneto attraverso interventi di formazione continua e di potenziamento delle competenze del capitale umano, finalizzate allo sviluppo dell'innovazione in impresa, lo sviluppo di un offerta integrata nel settore del turismo e la riscoperta di antichi mestieri;
- La sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;
- Gli interventi volti a favorire l'autoimprenditorialità investendo sul tema anche i giovani con azioni di sviluppo delle competenze;
- Il finanziamento di percorsi formativi di leFP nei settori edilizia, benessere e comparti vari;
- L'offerta formativa Regionale degli ITS con i percorsi elaborati sulle specifiche esigenze delle imprese venete, negli ambiti considerati strategici per lo sviluppo economico della regione: made in Italy, efficienza energetica, turismo, mobilità sostenibile, informazione e comunicazione;
- Il potenziamento del raccordo tra sistema di istruzione e mondo del lavoro, valorizzando iniziative di internazionalizzazione e sostenendo progetti di approfondimento delle competenze linguistiche;
- Il rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori.

1. Stato di attuazione del PO

Attuazione finanziaria del POR Veneto FSE 2014/2020 – dati al 31.12.2017

Asse	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	%	n. progetti selezionati	Impegni dei beneficiari	%	Pagamenti dei beneficiari (quota pubblica)	%	Pagamenti certificati	%
	a									
Occupabilità	305.612.728,00	155.713.398,23	50,95%	1.850	129.452.960,93	42,36%	41.377.852,25	13,54%	18.317.810,28	5,99%
Inclusione Sociale	152.806.364,00	95.000.000,00	62,17%	504	57.180.540,02	37,42%	13.168.162,57	8,62%	5.631.235,13	3,69%
Istruzione e Formazione	252.130.502,00	118.734.619,00	47,09%	747	110.292.194,44	43,74%	44.868.774,12	17,80%	38.529.670,99	15,28%
Capacità Istituzionale	22.920.956,00	15.740.000,00	68,67%	51	4.913.004,53	21,43%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Assistenza Tecnica	30.561.272,00	12.426.708,45	40,66%	10	11.538.306,38	37,75%	1.056.668,25	3,46%	353.578,15	1,16%
Totale	764.031.822,00	397.614.725,68	52,04%	3162	313.377.006,30	41,02%	100.471.457,19	13,15%	62.832.294,55	8,22%

Note

(a) Importo programmato come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione
 (b) Importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie
 (c) Numero dei progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP)
 (d) Contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) assegnato ai progetti selezionati
 (e) Contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativo all'importo delle spese sostenute dai beneficiari, così come definiti dal Reg. CE 1303/13, giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e certificabili alla Commissione Europea
 (Fonte: dati comunicati alla Commissione Europea ai sensi dell'art.112 del Reg. CE 1303/2013)

Per quanto riguarda l'attuazione del PO, nel corso del 2017 si è registrato un importante avanzamento dell'attuazione del Programma nel suo complesso. Sostanziale è il risultato registrato a fine 2017, che considerato l'avvio di programmazione nel 2015, registra un importo **stanziato** di oltre il 52% dell'ammontare complessivo delle risorse finanziarie programmate.

Tale risultato è attribuibile sostanzialmente al contributo di tutti gli Assi: l'Asse Occupabilità che, con oltre 155 Meuro, stanziava circa il 51% delle risorse finanziarie programmate; l'Asse Istruzione e Formazione che, con oltre 118 Meuro, stanziava il 47% delle risorse dell'Asse e l'Asse Inclusione Sociale che, con i 95 Meuro, raggiunge il 62% delle risorse stanziato. Anche l'Asse Capacità Istituzionale, d'altro canto, registra una buona performance, con uno stanziamento del 68,7% delle risorse finanziarie programmate nell'Asse.

Il dato complessivo sugli **impegni**, che esprime il finanziamento di progetti presentati ed approvati e pertanto dà conto dell'attuazione programmatoria vede, quale ammontare complessivo un importo pari a 313.377.006,30 euro che, rispetto a quanto registrato nel precedente rapporto per il 2016, segna un incremento di oltre 118 Meuro.

Per la prima volta dall'inizio del programma si registrano gli impegni dell'Asse Capacità Istituzionale che grazie ai 51 progetti selezionati raggiunge un importo impegnato pari al 21,4 % delle risorse programmate. Sempre con riferimento agli impegni, l'Asse portante, rispetto alle risorse programmate, risulta essere l'Istruzione e Formazione con il 43,74% di impegni, subito a seguire l'Asse Occupabilità con il 42,36% e l'Asse Inclusione Sociale che, con il 37,42% di impegni, avanza in parallelo con l'asse Assistenza Tecnica (37,75%).

Per quanto attiene ai **pagamenti** si rileva che la quota totale dei pagamenti effettuati dai beneficiari supera i 100 Meuro ed è quindi pari al 13,15% delle risorse finanziarie programmate. Le spese **certificate** infine cumulano euro 62.832.294,55, pari all'8,2% delle risorse programmate.

Con riferimento all'**avanzamento fisico**, distribuiti sui seguenti Assi del PO ad esclusione dell'Asse Assistenza Tecnica, alla fine del 2017, risultano approvati 3152 progetti di cui si evidenziano per Asse i risultati:

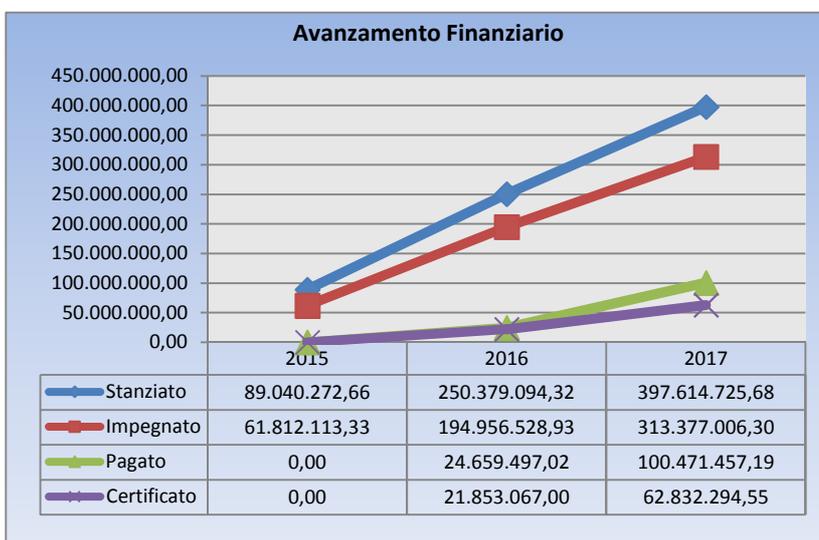
- Asse I – Occupabilità: 1850 progetti approvati, di cui ben 886 nel 2017 (+ 46,81%);
- Asse II – Inclusione Sociale: 504 progetti approvati, di questi 285 nel 2017 (+ 55,75%);
- Asse III – Istruzione e Formazione: 747 progetti approvati, di cui 259 nel 2017 (+ 34,7%);
- Asse IV – Capacità Istituzionale: 51 progetti, tutti nel 2017 (+ 100%);

Con riferimento alle **procedure** approvate, il dato cumulato al 31.12.2017 registra 80 procedure attivate.

Dalla breve descrizione proposta, si evidenzia la forte accelerazione impressa dall'Autorità di Gestione in termini di programmazione operativa. Tutti gli indicatori finanziari e procedurali pertanto hanno conseguito un sostanziale incremento rispetto al 2016.

L'Amministrazione regionale in fase di stesura del POR ha individuato e selezionato le **Priorità di Investimento**, gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni che potevano maggiormente contribuire a livello locale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le risorse complessive sono concentrate su tre Assi: Occupabilità (40% delle risorse), Inclusione Sociale (20%) e Istruzione/Formazione (33%). In fase di programmazione, scelte dall'Amministrazione come prioritarie, sono state individuate cinque Priorità di Investimento, in queste è stato allocato l'80% delle risorse del programma. Al 31/12/2017 su queste cinque Priorità, di rilevante necessità, risulta stanziato il 50,74% delle risorse. Il rimanente 20% delle risorse complessive del programma risulta allocato sulle altre priorità, di seguito indicate, per le quali il 57,23% risulta stanziato.

Nel complesso possiamo notare che lo stanziamento di risorse è avvenuto coinvolgendo tutte le Priorità d'Investimento previste dal Programma Operativo.



POR FSE 2014-2020			Dati al 31/12/2017
Assi	Priorità d'investimento	% di risorse assegnate alla P.I del POR	Spesa stanziata in quota % delle risorse destinate alla PI
ASSE I – Occupabilità	8.1) accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	10%	59,67%
	8.2) integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	8%	22,39%
	8.5) adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	17%	60,70%
ASSE II – Inclusione Sociale	9.1) inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	18%	61,08%
ASSE III – Istruzione e Formazione	10.1) riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce	27%	42,68%
Percentuale risorse		80%	50,74%
Risorse		611.225.458,00	310.158.588,90

Di seguito le ulteriori priorità previste nel POR a cui viene destinato il rimanente 20% delle risorse.

POR FSE 2014-2020			Dati al 31/12/2017
Assi	Priorità d'investimento	% di risorse assegnate alla P.I del POR	Spesa stanziata in quota % delle risorse destinate alla PI
ASSE I – Occupabilità	8.4) uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	2%	32,72%
	8.6) invecchiamento attivo e in buona salute	1%	65,44%
	8.7) modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	2%	49,77%
ASSE II – Inclusione Sociale	9.5) promozione dell'imprenditorialità sociale	2%	71,99%
ASSE III – Istruzione e Formazione	10.4) favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, migliorandone la qualità	6%	66,94%
ASSE IV - Capacità Istituzionale	11.1) investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici	2%	44,11%
	11.2) rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro.	1%	117,80%
ASSE V – Assistenza tecnica	Assistenza Tecnica	4%	40,66%
Percentuale risorse		20%	57,23%
Risorse		152.806.364,00	87.456.136,78
Totale Risorse		764.031.822,00	397.614.725,68

I dati relativi agli **indicatori di realizzazione**, consentono di esprimere alcune considerazioni sul grado di partecipazione dei destinatari e quindi sulla capacità di coinvolgimento del territorio da parte del programma operativo, nonché in merito ai progressi nel raggiungimento degli obiettivi posti dal *Performance Framework*. Alla data del 31.12.2017, il numero totale di partecipanti coinvolti in attività progettuali raggiunge circa 85.000 unità, con una distribuzione di genere pari di oltre 48.000 Uomini e quasi 37.000 Donne. Con riferimento all'indicatore "titoli di studio" si rileva che oltre 36.700 unità appartengono ad ISCED1 e ISCED2, oltre 33.700 ad ISCED 3 e ISCED 4 e quasi 14.000 ad ISCED da 5 a 8. Si evidenzia che in quest'ultima categoria risultano maggiormente rappresentate le donne con il 51,6% a differenza delle precedenti categorie dove si registra una prevalenza percentuale maschile. In merito al target intermedio, posto al 2018 dal *Performance Framework*, i risultati dei singoli Assi vengono qui riportati in base alla relativa attuazione rispetto al proprio obiettivo di conseguimento: Asse I oltre 43.000 destinatari coinvolti, (target 52.300), Asse II quasi 13.000, (target 30.100), Asse III 28.500, (target 36.300) di cui oltre 27.000 di età inferiore ai 25 anni (31300), Asse IV n. 42 progetti (indicatore CO22 target n.13). I dati previsionali al 2018¹ sui destinatari coinvolti, generati dai sistemi di monitoraggio interni ("*Cruscotto di Monitoraggio*"),

¹ Il dato è calcolato come somma degli utenti previsti dai progetti approvati in scadenza entro il 2018

richiamano l'attenzione dell'AdG sull'Asse II, mentre le previsioni sull'Asse I e sull'Asse III sono stimate in linea con gli indicatori di realizzazione previsti dal programma.

1.1 Attuazione degli Assi prioritari

In questa sezione si propone una descrizione dei principali elementi che hanno caratterizzato l'attuazione del Programma, descrivendo i punti salienti in base ai quali l'attuazione per Asse prioritario abbia contribuito al raggiungimento dei singoli obiettivi specifici.

Asse Occupabilità

Sull'Asse I Occupabilità, la Regione del Veneto ha investito su 6 priorità, valorizzando tutti gli Obiettivi Specifici di riferimento e focalizzando l'attenzione su due direttrici principali: innovazione per le imprese e sviluppo delle competenze del capitale umano; con la prima direttrice si è inteso rendere l'impresa più competitiva, con la seconda si è voluto potenziare le competenze del capitale umano sia in un'ottica di ricollocazione e spendibilità nel mondo del lavoro che di valorizzazione delle competenze.

La maggior parte delle iniziative avviate nell'Asse ha riguardato l'**Obiettivo Specifico 4** "*Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi*" (PI8.5) nell'ambito della quale sono state attivate complessivamente 17 procedure. Con uno stanziamento pari ad €78.838.314,90 sono stati selezionati 1086 progetti. Gli interventi hanno riguardato il settore della formazione continua (interventi in favore dell'innovazione nelle imprese e la valorizzazione del loro capitale umano), nonché interventi di sviluppo dell'offerta turistica e interventi di valorizzazione del settore restauro (Dgr 1094/17).

Con riferimento all'affidamento di servizi avviato con Dgr 1096/17 (**OS4**), "Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali, implementazione e prosecuzione delle attività per il periodo 2017-2019", si è voluto accompagnare le aziende in crisi in un percorso che promuove processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali. L'iniziativa persegue gli obiettivi di diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e di consentire alle aziende una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo con un efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Nel 2017 sono state gestite in collaborazione con il MISE e il Ministero del Lavoro 55 crisi aziendali di natura complessa, in sede locale, regionale e/o ministeriale.

In tema di innovazione per le imprese si evidenziano due delibere nell'**OS4**, la Dgr 687/17 e la Dgr 1158/17, con la prima, "L'impresa Inn-FORMATA - La formazione che innova le imprese venete", si è inteso dare un ulteriore strumento per rendere le risorse umane protagoniste del processo di innovazione e per creare nelle imprese un ambiente culturale favorevole al cambiamento, allo sviluppo della conoscenza e alla pratica dell'innovazione come processo continuo. Nelle quattro aperture di sportello sono stati finanziati 447 progetti per 20 milioni di Euro e coinvolte circa 1.760 aziende; con la seconda, "Piani innovativi di trasformazione imprese venete" la Regione ha inteso sostenere progetti a favore di aziende e lavoratori, per promuovere la competitività, lo sviluppo sinergico del territorio e il mantenimento dell'occupazione, con particolare attenzione alle aziende venete che hanno elaborato piani di rilancio condivisi nell'ambito di specifici accordi sottoscritti dalle parti sociali.

Sempre nell'**OS4** il potenziamento delle competenze e professionalità degli operatori del "sistema turismo", ivi compresi i lavoratori stagionali, vede in campo la Dgr 1220/17 "A.S.S.I.: Azioni di Sistema per lo Sviluppo di un'offerta turistica regionale Integrata". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di potenziare la capacità degli operatori del turismo di fare rete, anche creando nuove sinergie tra pubblico e privato, capitalizzando l'ampia gamma di prodotti/servizi turistici oggi esistenti, ma ancora troppo isolati e focalizzati solo su alcune destinazioni e periodi dell'anno, per progettare invece un'offerta turistica diversificata, diffusa, innovativa e accessibile in grado di destagionalizzare i flussi.

I progetti articolano i propri interventi nell'ambito di tipologie progettuali in grado di parlare del territorio sotto le sue molteplici peculiarità (*turismo architettonico-paesaggistico, turismo culturale-musicale, turismo dello sport, turismo scolastico*). Sono stati finanziati nel 2017 n. 7 progetti per un importo pari a €1.475.550,40.

Si sono conclusi nel 2017 (Dgr 1842/15) o sono ancora in corso (Dgr 2288/16) i "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione modalità a sportello", si tratta di due iniziative che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo tematico "Promuovere l'occupazione e sostenere la

mobilità dei lavoratori”, perseguendo la PI 8.5, che prevede l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti. In particolare l’**OS4** che s’intende raggiungere è quello di “favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”. I bandi, a tal fine, hanno offerto azioni integrate di politiche attive del lavoro, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, a rischio di disoccupazione e posti in regime di cassaintegrazione straordinaria o in contratto di solidarietà. Complessivamente, con i due provvedimenti sono stati coinvolti oltre 1.560 lavoratori, di cui il 29% appartenenti al genere femminile, e quasi la metà over 50, il 65% in possesso di titoli di studio medio alti, appartenenti a 58 imprese in crisi e un impegno di risorse pari a 3,7 Ml/euro.

Con l’iniziativa “Work experience” (Dgr 1358/15) (**OS1**), “favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”, rifinanziata anche nel 2017 con Dgr 956/17, ci si è rivolti in particolare a disoccupati di età uguale o superiore a 30 anni. Obiettivo della misura è rafforzare le competenze dei partecipanti attraverso formazione in aula e esperienza in azienda presso imprese partner dei progetti disponibili ad ospitare i tirocinanti e, in taluni casi, ad assumerli al termine del progetto. I progetti approvati fino al 2017 sono 396. La maggioranza dei destinatari è di genere femminile (53%), il 25 % è over 50, e il 12% possiede bassi titoli di studio (ISCED 1 e 2). L’impegno di spesa a valere su questa misura è stato, complessivamente, di quasi 28 Ml/euro. Ad oggi il 30% dei destinatari risulta occupato.

Un’altra importante operazione, denominata “Assegno per il Lavoro – AxL” (Dgr 1095/17) è attualmente in corso di realizzazione sulla PI 8.1, insiste, per la parte a valere sull’Asse 1, sull’**OS1** “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”, ha approvato e finanziato nell’Asse, con 5Ml/euro, la sperimentazione di una misura innovativa per la ricollocazione di lavoratori disoccupati. Il provvedimento promuove un intervento volto a realizzare servizi personalizzati, tempestivi ed efficaci a sostegno dell’occupazione. Si concretizza in un titolo di spesa che dà al cittadino il diritto a ricevere servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro da parte di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. Questi servizi comprendono informazione, orientamento e counseling, formazione (finanziata mediante voucher) e servizi di supporto all’inserimento/reinserimento lavorativo. Improntato a criteri di centralità della persona, libertà di scelta e alla flessibilità nell’accesso e nella fruizione dei servizi, l’Assegno per il Lavoro mira a sostenere l’attivazione della persona; garantire continuità di accesso alle prestazioni erogate dalla rete regionale dei servizi per il lavoro; promuovere interventi tempestivi, flessibili e orientati al risultato occupazionale; personalizzare i servizi e le modalità di accompagnamento al lavoro. I destinatari sono lavoratori di età superiore ai 35 anni, a qualsiasi titolo disoccupati, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito.

Nell’ambito dell’**OS6** “Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso”(PI 8.7), la Dgr 1268/17 “Cliclavoroveneto 2017-2019” ha approvato la continuazione dello sviluppo ed il rafforzamento del portale Cliclavoroveneto. Cliclavoroveneto è un sistema dinamico di accesso alle informazioni sulle opportunità del mercato del lavoro e sulle politiche utilizzabili dai cittadini e dalle imprese. L’esigenza emersa è stata quella di proseguire nell’implementazione e nel mantenimento del sistema tenendo conto dei cambiamenti in atto nel sistema dei servizi per il lavoro a seguito della riforma del Jobs Act, delle nuove opportunità tecnologiche e delle nuove esigenze informative della popolazione al fine di agevolare il percorso tra la condizione di non lavoro e quella di lavoro. Gli obiettivi di evoluzione del sistema sono stati: il miglioramento della esperienza di utilizzo da parte degli utenti grazie ad una migliore comprensione delle dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni; la qualificazione dell’informazione garantendo agli utenti opportunità di accesso alle politiche attive ed alle occasioni di lavoro; l’accrescimento della capacità di approfondimento tematico e incremento della fruibilità dei contenuti digitali; l’avvio di analisi e collaborazioni per rilevare le dinamiche del mercato del lavoro tramite gli attori che operano su web.

Con la Dgr n. 578/17 “#Sognastudiacrea - persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - linea 1 giovani” PI 8.2 (**OS2**) si è inteso favorire l’inserimento lavorativo dei giovani disoccupati (fino a 35 anni). E’ previsto anche il riconoscimento di incentivi all’assunzione per le imprese o per l’avvio di nuove realtà imprenditoriali nei “mestieri della tradizione”. La Direttiva prevede che i destinatari dei progetti svolgano un periodo di tirocinio in 2 aziende, in modo da mettere in pratica

quanto acquisito nelle attività formative. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati finanziati 30 progetti, per un importo pari a 3 milioni di Euro, rivolti a oltre 120 destinatari. Il sostegno all'occupazione giovanile avviene attraverso il finanziamento di proposte progettuali in grado di coinvolgere i giovani in percorsi innovativi di ampliamento e potenziamento delle proprie competenze in linea con quanto richiesto dai cosiddetti "lavori ibridi", cioè tutti quei mestieri che si stanno innovando (mestieri della trasformazione) e per i quali il mercato del lavoro richiede un bagaglio di competenze sempre più variegato e trasversale a diversi ambiti.

Giova ricordare, infine, la Dgr 573/17 "Opportunity day" che prevede 12 eventi (a cadenza mensile e fino a fine 2018) per informare, promuovere e stimolare l'accesso ai percorsi realizzati dalla Regione del Veneto in un'ottica di aggiornamento costante dei giovani under 35, per favorire il loro inserimento nonché la permanenza nel mondo del lavoro oltre a favorire la riflessione e lo sviluppo delle capacità e delle competenze richieste dal mercato del lavoro. L'iniziativa prevede, inoltre, nel 2018, la realizzazione di 5 "Aperifocus" finalizzati all'individuazione dei fabbisogni professionali delle aziende di specifici settori. Nel 2017 sono stati realizzati i primi 3 Opportunity Day che hanno coinvolto circa 400 giovani under 35 e circa 40 aziende.

Asse Inclusione Sociale

Sull'Asse II Inclusione Sociale, la Regione Veneto ha investito su 2 priorità. Alla data del 31.12.2017 le dodici procedure attivate hanno riguardato tutti gli obiettivi specifici dell'Asse, portando all'approvazione complessiva di 504 progetti, di cui 285 nel 2017.

Le prime "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2016" (Dgr 316/2016), si sono concluse a fine novembre 2017, ed hanno insistito sulla PI 9.1 - **OS7** "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale" Ai destinatari dell'iniziativa sono state proposte 3 azioni ciascuna delle quali ha offerto un ventaglio differenziato di attività: misure di politiche attive del lavoro con formazione di media e lunga durata e tirocini di inserimento reinserimento lavorativo; misure di supporto e assistenza alla persona con ricerca attiva del lavoro, counseling e supporto al neo-assunto; interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa con formazione di breve durata, visite di studio, tirocini di mobilità interregionale e di mobilità transnazionale, counseling e action research. Un'ulteriore misura è stata rivolta alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili. Il bando ha previsto la personalizzazione dei percorsi, la centratura sulla individuazione di esperienze e opportunità lavorative e il rilevante coinvolgimento di imprese, comuni, fondazioni che hanno partecipato in modo rilevante con un co-finanziamento privato. Con procedura unica sono stati approvati 7 progetti uno per provincia e coinvolti 948 destinatari diretti e circa 500 destinatari indiretti (referenti aziendali). Tra i destinatari diretti della iniziativa il 42% ha una età superiore a 50 anni, oltre il 50% possiede bassi titoli di studio (ISCED 1 e 2), più del 15% è disabile in Legge 68/99. L'impegno di spesa è stato pari a quasi 5 Ml/euro. Data la rilevante richiesta da parte degli stakeholder del territorio di avviare ulteriori iniziative di questa tipologia, nel 2017, è stato promosso un secondo bando "AICT" (Dgr 1269/17) che ha finanziato altri 7 progetti a valenza provinciale con un impegno di risorse di quasi 6 Ml/euro. La nuova iniziativa ripercorre lo schema della precedente ed è attualmente in corso.

Il bando di cui si è già trattato in precedenza, con riferimento all'Asse 1, denominato "Assegno per il Lavoro - AxL" (Dgr 1095/17), insiste, per la parte a valere sull'Asse 2, sugli **OS7** "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale" e **OS8** "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili", con un ulteriore stanziamento di 10 Ml/euro. Le due componenti del bando si integrano per il raggiungimento degli stessi obiettivi occupazionali.

Inoltre, a dicembre 2017, è stato avviato un ultimo provvedimento per la realizzazione di "Percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato" (Dgr 2007/17), che insiste sull'**OS7**, per promuovere e sostenere politiche di attivazione finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate, rivolgendosi in particolare alle persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato dei Centri per l'Impiego. Sono stati stanziati per l'iniziativa 15 Ml/euro. Si prevede il coinvolgimento di quasi 10mila destinatari finali disabili in attività formative utili all'inclusione lavorativa.

Le "Politiche attive" (Dgr 840/15), ancora in corso, insistono sull'**OS8** "Incremento della occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili" (PI 9.1); tre le tipologie di attività proposte ovvero formazione, ricerca attiva del lavoro e tirocini di inserimento reinserimento lavorativo. Il bando prevede la personalizzazione dei percorsi, la centratura sull'individuazione di opportunità lavorative e il coinvolgimento delle imprese anche tramite il cofinanziamento delle borse di tirocinio spettanti ai destinatari della iniziativa. Con procedura a sportello sono stati approvati, dall'avvio del progetto e fino al 31/12/2017, nell'arco di 19 sportelli, 328 progetti per 5.345 destinatari, con prevalenza della componente femminile (54%) di cui oltre il 40% con età superiore a 50 anni e oltre il 30% con bassi titoli di studio (ISCED 1 e 2). Ampia la risposta del territorio tanto che nel periodo di riferimento l'iniziativa è stata rifinanziata per tre volte per un importo complessivo di oltre 30Ml/euro.

Per quanto riguarda le progettualità a valere sulla Dgr 682/16 "Mobilità per l'inclusione. Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale", che insiste sull'**OS8**, sono stati quasi completamente conclusi i percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale rivolti al target dei soggetti maggiormente svantaggiati e dei soggetti disabili. Il bando ha sperimentato la misura della formazione on the job in mobilità transnazionale / interregionale per un target, quello dello svantaggio, che difficilmente oltrepassa gli stretti confini del proprio territorio e ambiente di riferimento, come leva per rafforzare la consapevolezza sulle proprie capacità (empowerment) e per aumentare le capacità di inserimento sociale e lavorativo. Il bando, dato il suo carattere sperimentale, ha coinvolto 97 destinatari, di cui la maggior parte disabili in Legge 68/99, per il 98% italiani, con elevati titoli di studio (61%) impegnando 1 Ml/euro.

Il programma denominato "Garanzia Adulti" (Dgr 681/2016), concluso a fine dicembre 2017, sempre sull'**OS8**, ha visto la realizzazione di interventi di accompagnamento al lavoro per disoccupati adulti, over 50, con un'anzianità di disoccupazione di almeno un anno. Il bando ha previsto attività di informazione, di primo orientamento, di orientamento specialistico presso gli enti accreditati ai servizi al lavoro, per stabilire i percorsi più adatti, di accompagnamento al lavoro (supporto nella ricerca attiva di un impiego) e di autoimprenditorialità (assistenza personalizzata per lo sviluppo di un progetto imprenditoriale). Con procedura unica sono stati approvati 7 progetti, uno per ciascun territorio provinciale, e coinvolti 3.837 destinatari (2.122 uomini e 1.715 donne). Il 59 % dei destinatari ha un basso titolo di studio (ISCED 1 e 2). L'impegno di spesa è stato pari a quasi 7 Ml/euro.

Infine, sempre nell'**OS8**, nel 2017 è stato avviato il provvedimento "Pubblica utilità e cittadinanza attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele" (Dgr 311/17). L'iniziativa, attualmente in corso di realizzazione, si presta ad essere considerata una buona pratica in quanto, sganciandosi da una logica meramente assistenzialistica, innesta un processo di attivazione e di promozione attiva della persona, prevedendo, accanto al lavoro di pubblica utilità, l'erogazione di un pacchetto di servizi individuali di orientamento e di ricerca attiva di lavoro, generando così un intervento capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione. L'iniziativa, con un impegno di risorse di oltre 5 Ml/euro, vede coinvolti 238 Comuni sui 579 totali del Veneto, raggiungendo quindi una percentuale di copertura del 41%, e ha già avviato o sta avviando al lavoro 865 persone con gravi problemi di disoccupazione e di reddito. Un elemento di rilievo è rappresentato dalla capillarità dell'azione sul territorio regionale, dal coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali, dalla costruzione di partenariati tra i Comuni e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, dalla capacità di catalizzare risorse di finanziamento regionale e di cofinanziamento da parte dei Comuni coinvolti (nella misura minima del 35% rispetto al finanziamento), dallo sforzo di progettazione e di offerta dei lavori di pubblica utilità che si caratterizzano per il loro carattere di straordinarietà e temporaneità.

Sull'**Obiettivo Specifico 9**, "*Rafforzamento dell'economia sociale*" (PI 9.5), la Regione del Veneto ha promosso il tema della riscoperta degli antichi mestieri. L'avviso (Dgr 648/17 - Artimpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - linea 2 antichi mestieri) ha l'obiettivo di formare una nuova generazione di "maestri d'arte" capaci di tramandare e innovare il grande patrimonio delle produzioni e delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete e di creare nuove occasioni di lavoro e crescita per il territorio, anche grazie all'uso dei nuovi mezzi di comunicazione e alla costruzione di reti tra botteghe.

I progetti, riferiti ad uno o più mestieri, hanno il loro focus sull'attività "in bottega": attraverso attività di tirocinio e laboratori creativi i destinatari, attraverso il contatto diretto con i maestri, avranno la possibilità

di apprendere le competenze tecniche specialistiche di ogni mestiere, ma anche sviluppare traiettorie di sviluppo e di innovazione delle botteghe. Sono stati stanziati €1.000.000,00 e finanziati, nel 2017, 13 progetti, l'iniziativa prosegue nel 2018 con ulteriori sportelli. Sono, inoltre, previste specifiche attività di comunicazione, per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale legato ai mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali, così da facilitarne la promozione, la visibilità e le occasioni di business. Potranno, quindi, essere erogate borse di ricerca e realizzati workshop, incontri per piani di sviluppo e/o per la creazione di reti (reali e virtuali) di botteghe. È prevista la partecipazione a fiere o manifestazioni di settore. Infine, i destinatari interessati potranno partecipare ad attività di accompagnamento all'avvio d'impresa. Inoltre, sempre all'interno dell'OS9, vengono promosse iniziative di recupero della memoria aziendale e della sua valorizzazione come bene culturale di una comunità (Dgr 686/17 - Atelier aziendali - Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale). Il patrimonio aziendale diviene espressione delle valenze etiche ed estetiche del sistema produttivo che lo caratterizza, nonché immagine della capacità di innovazione dei suoi attori socio-economici, per trasformare l'esperienza industriale in ispirazione, per la realizzazione di nuove idee imprenditoriali e la creazione di nuovi modelli produttivi più sostenibili ed attenti ai bisogni della comunità di riferimento. Sono state dedicate risorse per €1.000.000,00 grazie alle quali sono stati finanziati 12 progetti. In esito ai progetti si prevedono i seguenti output: l'aumento del numero di figure professionali con competenze specialistiche in tema di valorizzazione del patrimonio aziendale; la creazione di musei d'impresa o di altre forme di valorizzazione del patrimonio aziendale anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali; la creazione di reti territoriali multi-stakeholder, con particolare riferimento all'hospitality, a supporto della valorizzazione del patrimonio aziendale quale moltiplicatore di crescita economica inclusiva e sostenibile. In chiusura dei progetti è previsto un evento a regia regionale "Open factory" in occasione del quale le imprese coinvolte nelle attività progettuali apriranno le porte ad un vasto pubblico per raccontare la propria storia, svelarne i segreti, divulgarne la mission, ecc.

Infine, sempre sull'OS9 troviamo la Dgr 1267/17 - Strumenti di innovazione sociale - ns2 - nuove sfide nuovi servizi. Il bando prevede il finanziamento di progetti di ricerca-azione inerenti tematiche di innovazione sociale, aventi l'obiettivo di favorire la diffusione di una nuova cultura per lo sviluppo dell'inclusione sociale, di sperimentare nuovi modelli di creazione di valore ad impatto sociale e promuovere percorsi innovativi di creazione del lavoro in linea con le pratiche di economia collaborativa e circolare.

Sono stati finanziati 8 progetti, per un valore di oltre 3,5 milioni di Euro, per la realizzazione di interventi di ricerca-azione sui temi dell'impatto sociale e finanza etica che, attraverso l'integrazione di processi di conoscenza e di sperimentazione, portino alla definizione di nuovi modelli e strumenti di inclusione sociale. Tali progetti, tenuto conto degli obiettivi di ricerca-azione, hanno previsto l'obbligo del partenariato con Università/centri di ricerca sia veneti che posti fuori dai confini regionali, per realizzare interventi in grado di capitalizzare quanto di buono è stato già realizzato anche in altri contesti sovraregionali. A tal fine è stato messo a disposizione lo strumento della *fellowship visiting* cioè l'erogazione di borse che offriranno la possibilità di attrarre sul territorio regionale docenti e ricercatori provenienti da atenei internazionali, contribuendo alla creazione di un gruppo di ricerca specializzato sui temi dell'iniziativa. All'interno dei progetti finanziati sono previste 35 borse di *fellowship* per un valore di € 376.000,00 che porteranno altrettanti ricercatori/studiosi stranieri a realizzare attività di ricerca/scambio in Veneto per periodi di permanenza tra i 2 e i 3 mesi nell'arco di durata dei progetti.

Asse Istruzione e Formazione

Gli investimenti sull'Asse III, sono stati mirati a combattere il fenomeno del fallimento e della dispersione scolastica (OS10) e a potenziare le competenze trasversali e tecnico-professionali degli studenti del II ciclo di istruzione e nella nuova istruzione tecnica superiore (OS11).

L'OS10, "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" (PI 10.1), ha visto la pubblicazione di 2 bandi emanati nel 2017. Con riferimento al primo, Dgr 576/17 "Interventi di terzo anno nelle sezioni Comparti vari ed edilizia", sono stati stanziati € 22.959.980,00 per 61 progetti finanziati, per un totale di 246 corsi (di cui 7 nella sezione edilizia) e 4800 utenti (di cui 99 nella sezione edilizia). Con il secondo, Dgr 577/17 "Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere", sono stati stanziati €4.171.920,00 per 23 progetti finanziati, per un totale di 48 corsi e 1.050 utenti

Si è conclusa, nel 2017, sull'OS 10, l'iniziativa "Formazione a qualifica per adulti" (Dgr 1048/16). Il bando ha offerto l'opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma, o a persone eventualmente già in possesso di titoli (qualifica o diploma) la cui spendibilità risultasse indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, di frequentare percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale. L'accesso ai percorsi formativi ha previsto una rilevante personalizzazione dei percorsi sia con il riconoscimento di crediti formativi valorizzando gli apprendimenti già acquisiti dalla persona in contesti formali, non formali e informali sia con il ricorso a metodologie didattiche, formative e valutative innovative per il sistema. Con procedura unica sono stati approvati 15 progetti, per un totale di 47 percorsi formativi approvati, coinvolti 1.108 destinatari (60% di genere maschile) di cui il 15% di persone inattive, il 20% con disoccupazione di lunga durata, il 25% con titolo studio compreso nei livelli più bassi. Il 20% dei destinatari sono over 50. L'importo stanziato è stato di circa 5,7 Ml/euro.

Sull'**OS11**, "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" (PI 10.4), i bandi emanati sono stati 4. Con *Move 5.0* (Dgr 1538/17), la Regione ha confermato il suo impegno nei confronti della formazione linguistica degli studenti del 3° e 4° anno dell'istruzione e della IeFP.

Dopo la prima edizione del 2013, che ha riscosso un significativo consenso nel sistema scolastico e nelle famiglie degli studenti, il bando è giunto alla sua quarta edizione nel 2017, conservando la stessa efficacia e lo stesso gradimento della prima edizione.

Il bando "Move", realizzato nell'ambito dell'asse III "Istruzione e Formazione", parte dal presupposto che il perfezionamento delle lingue abbia assunto un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano, a sua volta determinante per aumentare il livello dell'export veneto e quindi per più alti livelli di competitività.

Il fabbisogno è stato tradotto in percorsi didattici della durata di 100 ore, delle quali 60 svolte in due settimane di permanenza nei Paesi europei di lingua inglese o tedesca. Al termine dei percorsi, agli studenti viene offerta la possibilità di acquisire la certificazione nell'ambito del QCER.

Alla scadenza del bando, fissata al 31/10/2017, sono pervenuti 225 progetti, dei quali 201 ammissibili. Di questi ultimi ne sono stati approvati 87, per 8.700 ore di formazione, 2.471 studenti coinvolti e un impegno di spesa pari ad € 6.490.978,00 a fronte di uno stanziamento di € 6.500.000,00. I progetti si concluderanno il 31 dicembre 2018.

Con i percorsi formativi dedicati all'Istruzione tecnica Superiore (ITS) (Dgr 685/17), sempre sull'**OS11**, la Regione del Veneto ha voluto favorire l'integrazione tra mercato del lavoro e sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro.

Da quando tra il 2009 e 2010 furono costituiti i primi 6 Istituti Tecnici Superiori (ITS), il quadro dell'offerta formativa regionale post-diploma di carattere tecnico-scientifico ha assunto un'importanza crescente, testimoniata dall'aumento esponenziale dei corsi attivati.

Gli ITS rappresentano la formula più efficace per favorire il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, un modello collaudato che rappresenta da sempre la cifra per la costruzione e la progettazione del sistema dell'offerta formativa regionale; un modello, questo, che consente di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, di fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione.

Per quanto concerne i più recenti risultati raggiunti dall'offerta veneta, vanno richiamati i rapporti di Monitoraggio nazionale dei percorsi ITS pubblicati da Indire, che hanno confermato il valore di eccellenza rappresentato dai percorsi offerti dalle Fondazioni ITS del Veneto.

Nella logica della continuità, con DGR n. 685 del 16/05/2017 è stato pubblicato un bando per la presentazione di progetti "Academy", come è stata felicemente ribattezzata l'offerta di formazione terziaria per il biennio 2017-2019.

I progetti approvati sono stati 33 per un impegno complessivo che, con l'integrazione finanziaria approvata con DGR 1093 del 13/07/2017, è stato di € 3.176.056,00.

Nel medesimo **OS11** la Regione del Veneto ha investito sul tema dell'innovazione didattica (Dgr 1784/17), per portare nelle Scuole metodologie didattiche innovative, capaci di preparare gli studenti ad affrontare la complessità della transizione digitale del lavoro.

L'iniziativa è finalizzata a migliorare la capacità della scuola di offrire ai propri studenti percorsi didattici in grado di trasferire non solo contenuti ma anche competenze utili per sfruttare al meglio le trasformazioni culturali, tecnologiche e del mercato del lavoro dell'era contemporanea, nella prospettiva di favorirne

l'occupabilità futura. Gli studenti avranno la possibilità di sviluppare un nuovo approccio all'apprendimento per potenziare le competenze chiave per il futuro, verranno sperimentate metodologie d'insegnamento innovative negli Istituti Superiori Secondari di 2° grado e nelle Scuole della Formazione Professionale del Veneto, quali: Design Thinking, Flipped Classroom, Cooperative Learning, Apprendimento collaborativo e per scoperta, Robotica educativa e Scrum.

La Regione ha infine investito sullo sviluppo del potenziale imprenditoriale, DGR 649/17 - Impariamo a fare impresa - business plan competition. Giotto a bottega da Cimabue - linea 3 scuole, sviluppando interventi che permettano ai giovani studenti di avvicinarsi il più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche che possano risultare utili e fondamentali per i giovani. Gli studenti avranno il compito di sviluppare un'idea imprenditoriale fino alla redazione di un vero e proprio business plan; le attività sono realizzate mettendo a frutto le opportunità offerte dall'incontro con testimonial aziendali, startupper e imprenditori. Sono stati finanziati 11 progetti per 1 milione di Euro, 52 sono le scuole partecipanti e coinvolte nei progetti.

Asse Capacità istituzionale

Le procedure attivate sono rientrate negli ambiti di due Obiettivi Specifici dell'Asse IV (OS14 e OS15). Sull'**OS14**, "*Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario*" (PI 11.1), è proseguito l'iter procedurale per l'affidamento ad una società esterna, delle attività di analisi ed elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del Sistema della Giustizia civile (Dgr 1216/17). Sull' **OS15** (PI 11.2) "*Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione*", sono state attuate tre iniziative, tra queste, di nuova sperimentazione, troviamo l'internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione (Dgr 1539/17). L'obiettivo dell'azione proposta è stato quello di aumentare sensibilmente il livello di competenza linguistica dei dipendenti e collaboratori della Pubblica Amministrazione, mettendoli in condizione di operare in modo adeguato all'interno di contesti nazionali ed internazionali, ove si rende necessario relazionarsi con partner di lingua straniera parlando in pubblico, realizzando delle presentazioni, negoziando provvedimenti, gestendo trattative, coordinando la realizzazione di eventi e intrattenendo rapporti telefonici, epistolari o via web.

Alla scadenza del bando, fissata inizialmente al 31 ottobre 2017 e poi rinviata al successivo 20 novembre, sono pervenuti 65 progetti, dei quali 35 ammessi. Di questi ultimi ne sono stati approvati 24 per un totale di 1927 destinatari e 5.887 ore di attività didattica. L'impegno di spesa, di 3 milioni di euro, è stato pari allo stanziamento. I progetti si concluderanno entro il 30 giugno 2018.

Una prima iniziativa nel settore dei beni e delle attività culturali con progetti formativi rivolti allo sviluppo delle competenze degli operatori del settore culturale, è presente con la Dgr 580/17 - La Cultura come investimento". Con uno stanziamento di 1 milione di euro, la Giunta regionale del Veneto ha inteso promuovere per la prima volta un bando in favore del "*Sistema Cultura*", che in Veneto vanta un patrimonio unico, apprezzato in tutto il mondo.

Le finalità strategiche dell'azione regionale sono riconducibili alla protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, considerato asset potenzialmente decisivo per lo sviluppo del territorio, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nel sistema dell'industria turistica.

Entro la scadenza del 5 giugno 2017, sono pervenuti 13 progetti per una richiesta di finanziamento pari a € 738.153,49. Di questi ne sono stati approvati 10 per un totale di € 567.856,24. E' stato pertanto riaperto il bando e, dei 7 progetti pervenuti, ne sono stati approvati 5 per un importo di € 292.722,45.

I destinatari coinvolti nell'iniziativa sono 1.047 per 3.105 ore di formazione. La spesa impegnata è stata complessivamente di € 860.578,69. I progetti si concluderanno entro il 31 dicembre 2018.

Infine, con l'iniziativa "Investire nel cambiamento delle organizzazioni nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese" (Dgr 1540/17), si è inteso promuovere interventi formativi in grado di modernizzare i servizi offerti attraverso percorsi di rafforzamento di conoscenze e competenze su come sta cambiando il lavoro nell'economia 4.0, offrendo spazi e momenti di confronto e co-progettazione. Sono stati finanziati 32 progetti per un importo pari a 3 milioni di Euro.

Asse Assistenza Tecnica

Su quest'Asse sono stati programmati interventi finalizzati a sostenere l'esecuzione del Programma e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia. L'unico OS previsto dal POR (*OS16 Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio*, nell'ambito della PI 12) ha programmato nel 2017 una procedura finalizzata ad affidare il servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella strategia di comunicazione del POR FSE 2014/2020 (annualità 2017-2019).

1.2 Performance framework

L'analisi dello stato di attuazione del POR FSE 2014-2020 relativo al periodo 2014-2017, non ha registrato sostanziali criticità che possano aver determinato rallentamenti nell'attuazione del programma. Per l'anno 2017, possiamo innanzitutto attestare che l'ammontare cumulato di spese certificabili è stato pari a 62.832.294,55 euro, che rappresenta un livello ampiamente superiore rispetto al valore minimo di riferimento per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse ai sensi degli artt. 86 e 136 del Reg. CE 1303/2013 (il limite di disimpegno automatico al 31/12/2017 è di euro 35.125.393,21).

Per l'anno 2018, pertanto, si opererà per determinare un'accelerazione della spesa su tutti gli assi, necessaria per consentire il raggiungimento dei target stabiliti, al fine di ottenere l'assegnazione definitiva della riserva di efficacia dell'attuazione ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del Reg. CE 1303/2013 ("Performance Framework").

2. Adempimenti procedurali

Il completamento delle Azioni previste dall'Accordo di Partenariato correlate al POR FSE Veneto per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante da parte dell'Italia si è concluso con pieno soddisfacimento di tutte le condizionalità previste nell'agosto del 2017 (rif. nota Ares 2017 4010654 dell'11/08/2017). Da ultime hanno ottenuto il "placet" della Commissione anche le condizionalità generali ex ante "Aiuti di Stato" e "Appalti Pubblici".

Per quanto attiene agli Aiuti di Stato il risultato ottenuto, pur rappresentando un passo importante, è stato considerato solo l'inizio di un processo di adeguamento. A tale fine anche con riferimento agli interventi previsti nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, I Fase, conclusosi nel 2017, giova ricordare che con decreto del Direttore dell' Area Capitale Umano e Cultura n. 32 del 14 luglio 2017 sono stati indetti specifici interventi formativi. Anche nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo II Fase, le cui prime bozze sono state consegnate a fine 2017, l'Amministrazione Regionale ha previsto uno specifico intervento Locale finalizzato all'implementazione del sistema informativo verso il Registro Nazionale degli Aiuti. Inoltre sempre nell'ambito degli aiuti di Stato è stato necessario un adeguamento dei sistemi di gestione e controllo mediante lo sviluppo di specifiche procedure, approvate con Decreto n. 46 del 13/10/2017 dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria. L'adeguamento dei sistemi di gestione e controllo ha tenuto anche conto della nota prot. n. 344333 del 9 agosto 2017 avente ad oggetto la trasmissione del Rapporto di Controllo predisposto dall'Autorità di Audit in esito all'Audit di sistema n.2 condotto nei confronti dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020 – Unita Organizzativa Cabina di Regia per il periodo di audit 01/07/2016 -30/06/2017. A seguito pertanto anche della nuova organizzazione regionale sono stati aggiornati i documenti affinché questi descrivano le strutture e attribuiscono le competenze e delineino lo svolgimento dei procedimenti e dei sub procedimenti amministrativi e finanziari secondo la recente organizzazione regionale.

Inoltre con la Dgr 1059 del 13/07/2017 di attuazione del documento "Common Understanding" la Regione del Veneto ha istituito una specifica Unità Organizzativa "Distinct Body", distinta dagli uffici che predispongono l'Aiuto di Stato, collocandola, per esigenza di terzietà rispetto alle strutture chiamate ad adottare misure aventi natura di aiuti di Stato, presso la Direzione "Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR" afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

A conclusione della panoramica dei principali provvedimenti che hanno inciso sul Programma citiamo il Decreto n. 21 dell'11 maggio 2017 del Direttore dell'Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

(già Area Capitale Umano e Cultura), in attuazione dell'articolo 125 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in conformità alle note EGESIF14-0021-00 del 16 giugno 2014 e 14_0013-final del 18 dicembre 2014, con il quale è stata istituita una apposita Commissione di Autovalutazione per la valutazione del rischio di frode. La Commissione di Autovalutazione è composta da cinque componenti effettivi che rappresentano differenti responsabilità, tra cui, la selezione delle operazioni, i controlli di primo livello documentali e in loco e l'autorizzazione dei pagamenti, nonché da un rappresentante dell'AdC.